










Come anticipato, la realizzazione di scavi di porzioni di terreno così come l'infissione diretta di strutture a profondità che possono raggiungere anche i 3 m di profondità dal piano attuale di calpestio, costituiscono potenziale rischio per un eventuale deposito archeologico. La presenza delle tracce di insediamento risalente a varie epoche storiche, il ruolo centrale che territorio interessato ha svolto durante i secoli che vanno dalla caduta dell'Impero Romano per tutto il Medioevo, unito alla insistenza in questa porzione di pianura di tracce evidenti della centuriazione di epoca romana, delineano un quadro di potenziale archeologico compreso tra medio e alto. Per quanto riguarda il Blocco Premariacco (Sud), la presenza, all'interno dell'area interessata dal progetto, di un sito polinucleato a vocazione insediativa/produttiva di epoca romana, e di un secondo insediamento, interpretabile come villa rustica anche essa di epoca romana, benchè localizzato all'esterno dell'area di impianto, a circa 800 m dal suo limite Ovest, delineano un quadro di potenziale archeologico alto. A supporto di questa valutazione, si consideri anche la presenza di una traccia di centuriazione osservata lungo il limite sud dell'area di realizzazione dell'impianto, ancora oggi conservato seppure in modo lacunoso sotto forma di strada sterrata.

LEGENDA

- v_centuriazioni 
- MOSI
- MOSI_multipoint [2] 
- area di materiale mobile [2] 
- luogo con ritrovamento sporadico [0] 
- struttura di fortificazione [0] 
- [0]
- MOSI_multilinea [1] 
- MOSI_multipolygon [0] 
- MOPR [1] 
- AREE DI POTENZIALE E RISCHIO
- VRP_multipolygon [3]
- potenziale alto [1] 
- potenziale medio [2] 
- potenziale basso [0] 
- potenziale nullo [0] 
- potenziale non valutabile [0] 
- [0] 